

da che parte é caduto il muro? oggi il pericolo é la Germania

1 - All'interno della Unione Europea (a 28) e della NATO si vanno formando indirizzi e problemi che sono sottovalutati un po' da tutti. Sentiti ma sottovalutati. Basta andare in biblioteca e leggere i numerosi numeri di L'IMES che mettono al centro la Germania nell'UE e tutto quanto vi è connesso per comprendere come a partire dall'abbattimento del muro di Berlino la Germania via via ha ricreato una vasta area, peraltro già a lei in qualche modo legata fin nei secoli trascorsi per via della lingua e della cultura dominante, area al centro

che arrivano dal sud del Mediterraneo. Ma anche all'interno degli stessi paesi ricchi del nucleo centrale, se l'analisi passa a una dimensione regionale, il fatto di ricevere molti fondi europei non aiuta la popolarità dell'Ue. Il maggior beneficiario dei fondi di coesione dell'Ue nella Francia continentale è il Nord-Pas-de-Calais, un tempo potenza industriale del carbone, dell'acciaio e dei tessuti, ma in parlamento UE è rappresentato da Marine Le Pen, che aveva maggior parte sull'uscita dall'Ue. Ad ogni modo, per il 2016, la Corte dei

tendo a rischio così il ruolo svolto dalle potenze europee, in particolare l'Italia, nel tentativo di gestione della crisi, soprattutto in funzione di controllo dei flussi migratori.

5 - A metà di luglio 2019 nella base aerea di Murted in Turchia, è arrivata la prima tranche dei sistemi russi di difesa aerea S-400. Le consegne proseguiranno nei prossimi giorni, con «oltre 120 missili di vario tipo» che giungeranno via mare. I sistemi, si dice, saranno operativi già a ottobre. La Nato è andata in subbuglio: a 67 anni



dell'Europa ma spostata verso il confine orientale con l'Unione Sovietica. Quegli stati ex comunisti che via via sono stati inseriti nell'UE sono sostanzialmente diventati dei satelliti economici della Germania e la condizione prossima alla schiavitù in cui viene tenuta la popolazione impiegata in quelle industrie che sono fornitrici delle tedesche ed occidentali.

Conti italiana rileva che a fronte di 14,775 miliardi versati a favore dell'Ue ci sono 10,075 miliardi ricevuti dal nostro Paese. Dunque un saldo negativo di 4,7 miliardi, mentre per la Commissione Europea i versamenti totali erano di 13,9 miliardi e le somme ricevute dall'UE a 11,5, con un divario e un saldo negativo per l'Italia più ridotto.

dall'adesione, uno dei suoi membri più strategici - secondo esercito per grandezza dell'Alleanza atlantica e sede di basi militari del Patto, tra cui Incirlik che ospita armi nucleari Usa - si mette in casa (è la prima volta che accade) strumentazioni russe. «Siamo preoccupati delle possibili conseguenze della decisione della Turchia», dice un ufficiale USA. Washington diventa furiosa per l'accordo russo-turco e quindi non ha mai consegnato i cento F35 che Ankara ha già pagato e ha sospeso l'addestramento dei piloti turchi. E minaccia, a ogni piè sospinto, sanzioni all'alleato nell'ambito del Caetsa, legge del 2017 con cui Washington ha già sanzionato Iran, Russia e Corea del Nord.

6 - Gli USA ufficialmente se ne sarebbero andati dalla Turchia ma in realtà restano ancora con 800-1000 soldati per tenere sotto control-



Metà dei tedeschi occidentali considera l'est un successo. Due terzi dei tedeschi dell'est non sono d'accordo

Gli stipendi nella Germania dell'est sono oggi all'incirca l'85 per cento di quelli dell'ovest, e il costo della vita è inferiore. Il divario relativo alla speranza di vita è chiuso, l'aria è più pulita e gli edifici sono più intelligenti. Secondo la società di sondaggi Allensbach, il 53 per cento dei tedeschi dell'est è felice della sua condizione economica, una cifra identica a quella dell'ovest. «Ha tutto funzionato sorprendentemente bene, ma questa versione a est non è diffusa», dice Werner Jann dell'università di Potsdam.

Forse il paragone più appropriato è quello con altre parti d'Europa che si sono liberate dal comunismo. La crescita pro capite della ex Germania Est è stata superiore a quella della maggior parte degli altri paesi dell'Europa orientale, nonostante sia partita da una base più alta.

In seguito la convergenza tra ovest ed est si è fermata. Oggi solo il 7 per cento delle cinquemoto aziende più ricche di Germania (e nessuna di quelle inserite nel listino dax30) ha sede nella parte orientale del paese. Questo riduce il gettito fiscale delle amministrazioni comunali e alimenta il divario di produttività tra est e ovest, che da circa vent'anni si attesta intorno al 20 per cento. La maggior parte dei beni liquidati dal Treuhand finirono in mani straniere o della Germania ovest, ostacolando lo sviluppo di una classe capitalistica a est.

The Economist, Regno Unito

Partiamo dall'oggi, dove la disoccupazione della ex Ddr è di un terzo superiore a quella del resto del Paese e con salari inferiori del 20%, nonostante negli anni molta parte della popolazione si sia trasferita ad ovest, con un ritmo enormemente superiore a quello dei primi anni della Germania est ancora senza muro.

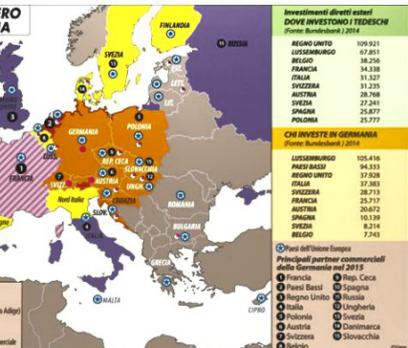
Con l'unificazione il marco dell'Est venne parificato con quello dell'Ovest che valeva ufficialmente 4,4 volte di più. All'improvviso parve che tutti si fossero arricchiti. Ma ben presto la cosa si rivelò letale perché le imprese della parte Est che pure esportavano molto in Germania ovest (compresi alcuni motori della Golf e della Polo) ed erano comunque uno dei riferimenti della produzione dell'est europeo, Russia inclusa, all'improvviso si trovarono fuori mercato con prezzi cresciuti di oltre 3 volte e ci fu un crollo gigantesco e subitaneo della produzione. Subito dopo queste aziende, talvolta dal nome illustre, cominciarono a valere zero e furono acquistate per pochi soldi da speculatori privati dell'ovest, attraverso meccanismi per larga misura opachi e cominciarono le ristrutturazioni, i licenziamenti e i cali di salario reale. Tutta l'operazione servì complessivamente a rendere la Germania il più forte Paese del continente e a prenderne la guida.

In ogni caso viste queste premesse non c'è da stupirsi se anche a livello politico c'è una differenza ancora visibilissima tra Est ed Ovest della Germania, anzi a dire la verità essa diventa sempre più marcata, man mano che passano gli anni.

La Linke vi è stata sempre particolarmente forte e adesso l'Afd è cresciuto fino a diventare il primo partito in Turingia, sbraghiando la Cdu e riducendo i socialdemocratici all'8 per cento. Insomma la Germania Est, attraverso un voto che per oltre il 50 per cento va ai partiti estremi dell'arcobaleno politico sta esprimendo un rifiuto. Prima di cominciare a mugugnare e

2 - La Germania è partita alla "conquista" di queste nazioni dell'ex impero comunista sbandierando libertà civili e benessere ma mettendole via via sotto la protezione NATO così che si è creata una situazione di accerchiamento da nord, dal centro e da sud dell'ex impero sovietico di paesi ex comunisti ma sotto l'ombrello diretto o indiretto della NATO.

4 - Intanto che la Germania costruiva col supporto della NATO e sostanzialmente degli USA il proprio impero politico economico all'interno dell'UE "in faccia" alla Russia di Putin accadeva che la Russia di Putin abbia messo le mani sulla Siria dove ha stabilito due basi militari di prima grandezza: Tartus e Latakia Hmeimim ed attraverso quotidianamente il Bosforo e i Dardanelli. Poi secondo quanto ha reso noto il ministro della Difesa di Mosca, Sergej Shoigu, quattro navi mili-

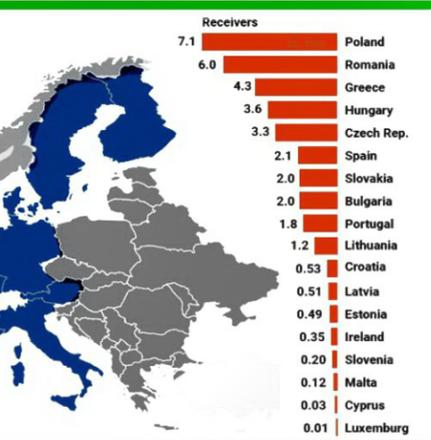
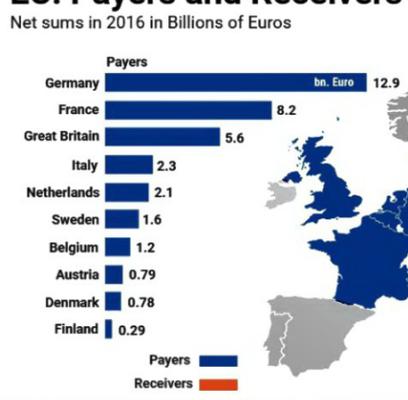


una vasta zona economica e culturale al centro del mezzo miliardo di Europei in gran parte abbastanza omogenei per lingua cultura interessi e legami economici. E le nazioni che la Germania non è riuscita ad assorbire nel suo disegno egemonico ed economico - Grecia e Spagna p.e. - sono state "ridotte in schiavitù" con la presa al posto del debito di buona parte del "sistema" di quei Paesi.

tari russe hanno realizzato (2015) almeno 26 lanci di missili 3M-14T dal Mar Caspio sulla Siria contro l'ISIS, missili che hanno una gittata di circa 2.600 km, sparati da una distanza di 1500 chilometri. Stabilmente ci sarebbe un sotmarino russo Rostov, equipaggiato con missili da crociera per l'attacco al suolo, in prossimità delle coste della Siria. I missili Kalibr dei quali è dotato sono dello stesso tipo di quelli lanciati dalle navi russe nel Mar Caspio contro obiettivi dello Stato Islamico in Siria. La Federazione Russa avrebbe anche raggiunto un accordo con l'Egitto per l'affitto a partire dalla fine del 2019 di strutture militari, inclusa l'ex base militare sovietica nella città egiziana di Sidi Barrani che diverrà una base aerea militare russa. Notizia finora non confermata dall'Egitto.

7 - La situazione dell'UE e della Germania con la Turchia in particolare s'è fatta molto complessa. L'Ue dovrebbe dare ad Ankara sei miliardi di euro alla Turchia perché mantenga nei "propri campi di concentramento" i profughi che vorrebbero raggiungere l'Europa ma sostanzialmente al 90% di quelli vorrebbero arrivare in Germania. Gli scambi commerciali UE-Turchia si aggirano su 75-80 miliardi all'anno e mentre le industrie auto di Germania, Francia, Spagna e Italia hanno investito negli ultimi 18 anni 16 miliardi di euro, adesso dalla Turchia escono ogni anno oltre 1,5 milioni di auto.

EU: Payers and Receivers



8 - Il quadro che si prospetta quindi è quello di un'Europa dove la Germania ha un ruolo di leadership politico economico ma l'UE ha una leadership prossima a zero nel contesto mondiale ma Ursula von der Leyen presidente della Commissione ed Annegret Kramp-Karrenbauer nuova presidente della Cdu e successora della Merkel non paiono due soggetti capaci di fare avanzare nel contesto mondiale un maggior ruolo dell'UE. Per adesso la leadership tedesca sull'UE e il suo espansionismo verso est protetto e stimolato dalla NATO hanno avuto come effetto di minare dall'interno la stessa UE per mano dei suoi componenti più foraggiati mentre Cina Russia Iran sfidano USA UE e mostrano proprio di non avere più un filo di soggezione.

bestemmiare per la crescita della destra va detto che le posizioni di questo partito che chiede l'uscita della Germania d'Europa e dall'euro, si connotano in maniera peculiare in quest'area che si ritiene - e non a torto - sacrificata dal potere venuto dall'Ovest al disegno di egemonia continentale e comincia anche a ripensare con qualche nostalgia ai vecchi tempi.

Treno per Orio, confermati i fondi

«Un'opportunità che dobbiamo cogliere»
Con 38 miliardi di investimenti del gruppo l'Eni nel 2023. I treni di linea la sua puntualità.

Il progetto di ampliamento del terminal di Orio al Serio è stato approvato dalla Regione Lombardia e dalla Provincia di Bergamo. Il progetto prevede la costruzione di una nuova linea ferroviaria che collegherà il terminal con la città di Bergamo, migliorando così l'efficienza e la puntualità dei servizi ferroviari. L'investimento è stimato in 38 miliardi di euro, con un finanziamento misto pubblico-privato. La linea sarà lunga circa 10 chilometri e avrà una capacità di 120 treni all'ora. Il progetto è stato approvato dalla Regione Lombardia e dalla Provincia di Bergamo, con il contributo dell'Unione Europea. La linea sarà gestita da Ferrovie dello Stato e avrà una lunghezza di 10 chilometri. Il progetto è stato approvato dalla Regione Lombardia e dalla Provincia di Bergamo, con il contributo dell'Unione Europea. La linea sarà gestita da Ferrovie dello Stato e avrà una lunghezza di 10 chilometri.

Treno per Orio: «Obiettivo Olimpiadi»

Rianzione del Tavolo che analizza i progressi del progetto di collegamento

Il progetto di ampliamento del terminal di Orio al Serio è stato approvato dalla Regione Lombardia e dalla Provincia di Bergamo. Il progetto prevede la costruzione di una nuova linea ferroviaria che collegherà il terminal con la città di Bergamo, migliorando così l'efficienza e la puntualità dei servizi ferroviari. L'investimento è stimato in 38 miliardi di euro, con un finanziamento misto pubblico-privato. La linea sarà lunga circa 10 chilometri e avrà una capacità di 120 treni all'ora. Il progetto è stato approvato dalla Regione Lombardia e dalla Provincia di Bergamo, con il contributo dell'Unione Europea. La linea sarà gestita da Ferrovie dello Stato e avrà una lunghezza di 10 chilometri.

la storia della T1 e adesso quella della T2, la fermata FFSS all'ospedale, la galleria di Zogno, il potenziamento della Valbrembo-Sedrino, la Villa d'Adda-Lecco, il raddoppio della Montello-Ponte san Pietro, il ponte Calusco-Paderno, la ferrovia dal Caravaggio alla città mostrano una classe politica che ha come prospettiva la personale scadenza elettorale. Cinque anni e ciao state bene.

"Ma quale tranvia della Valbrembana, collega solo la città all'interland"

Il ministro della Infrastruttura e dei Trasporti del finanziamento da 125 milioni per la realizzazione della T2b, la tranvia che collega Bergamo fino a Villa d'Almeida, non tardano ad arrivare le prime reazioni, soprattutto dei primi cittadini della Valle Brembana

«Nella versione attuale sosteniamo che è stata emanata la "tranvia della Valle Brembana" appare quasi una sorta di beffa - vorrà dire l'interland - che si consuma a danno di una realtà che continua a risultare sempre più emarginata a vantaggio degli interessi della città capoluogo e del suo hinterland che sono i veri beneficiari del finanziamento e della realizzazione del tratto di tranvia Bergamo-Villa d'Almeida».

Dopo l'annuncio, venerdì 9 novembre, da parte di Paola Micheli (Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti) del finanziamento da 125 milioni per la realizzazione della T2b, la tranvia che collega Bergamo fino a Villa d'Almeida, non tardano ad arrivare le prime reazioni, soprattutto dei primi cittadini della Valle Brembana.

Non fosse in corso la tragica vicenda dell'ILVA di Taranto dalla quale emerge senza ombra di dubbio la totale incompetenza (speriamo sia solo quella) delle forze politiche - tutte ma proprio tutte - nell'affrontarla, ecco una storia tutto sommato minore ma che comunque tira in ballo una somma non indifferente visto che girano 178,5 milioni per la T2 (il treno da Bergamo ad Almè) e 110 milioni per la bretella di sei chilometri tra il Caravaggio e la stazione RFI in città. Ad opere finite sarà un successo se

costeranno meno di 300 milioni. Noccioline insomma che hanno fatto ingolosire un bel gruppo di soggetti. Fanno finta di nulla e non parlano più dell'inutile fermata di RFI al Papa Giovanni, costata 6-7 milioni di euro.

Perché il problema sta tutto nel fatto che sono opere "anche" utili ma che non saranno mai sfruttate per quel che potrebbero-dovrebbero servire in maniera da dare davvero un servizio a quei cittadini che le pagano (con le tasse e il biglietto).

In Italia le strutture pubbliche obsolete vengono generalmente privatizzate e poi vedi viadotto Morandi o l'ILVA. Oggi come oggi nessuna forza politica sarebbe in grado di dire quando la T1 arriverà a Ponte Nossola o Clusone o Ardesio (nel 2050?) ed non possono nemmeno dire quando la T2 arriverà a San Pellegrino oppure a Lenna o Piazza Brembana. Mai: nemmeno a San Pellegrino. Perché poi in Provincia di Bergamo ci sono altri problemi da risolvere. Il tratto

da Valbrembo a Sedrina, la galleria di Zogno che forse sarà finita tra due anni, la bretella esterna di S. Giovanni Bianco. Il nuovo ponte di Calusco-Paderno. La galleria di Monte Negrone e il potenziamento da Gazzaniga a Ponte Nossola. La Villa d'Adda Lecco. Il raddoppio della ferrovia Montello-Ponte San Pietro. Forse l'autostrada Bergamo Treviglio. La Seriate-Lovere. EW non avrebbe errato pensare di sollevare di una decina di metri tutta la ferrovia da Montello a Bergamo a

